

## SITI CONTAMINATI: NUOVA PROPOSTA DI DIRETTIVA UE SUL MONITORAGGIO DEL SUOLO

La Commissione Europea ha pubblicato una proposta di **Direttiva per il monitoraggio e la resilienza del suolo (Soil Monitoring Law)**, con l'intento di costruire un sistema di monitoraggio di tutti i suoli nel territorio dell'Unione, in modo che gli Stati membri possano riuscire ad attuarne una gestione sostenibile adottando misure mirate alla **rigenerazione dei suoli degradati**. I principali target sono:

- **fermare e investire i processi di degrado del suolo;**
- prevenire e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici e di perdita di biodiversità;
- aumentare la resilienza rispetto ai disastri naturali;
- garantire la sicurezza alimentare;
- **ridurre le contaminazioni del suolo a livelli non più considerati dannosi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.**

Ogni Stato membro dovrà garantire **un monitoraggio su base almeno quinquennale di valutazione della salute del suolo** e sviluppare un meccanismo volontario di certificazione della salute del suolo tramite l'identificazione e la gestione dei **siti contaminati**, che dovranno essere **mappati dai Paesi dell'UE in un registro pubblico**.

L'**obiettivo finale** della proposta di direttiva europea è di avere **tutti i suoli in buone condizioni entro il 2050**, in linea con l'**ambizione dell'UE di Inquinamento Zero**.

Visti gli importanti riflessi per il settore, l'Ance sta attentamente monitorando l'iter di approvazione del provvedimento, che ora sarà sottoposto al vaglio del Consiglio e del Parlamento europeo. In proposito, si segnala che nella proposta di direttiva era inizialmente prevista anche l'**adozione di un passaporto per il terreno scavato**, che avrebbe dovuto riportare la quantità e la qualità del suolo scavato. Tale misura, grazie alle azioni svolte, è **stata però eliminata** in considerazione del difficile coordinamento con la direttiva quadro sui rifiuti e dei maggiori oneri che avrebbe comportato per gli operatori economici.



## GESTIONE DEI SEDIMENTI DELLA LAGUNA DI VENEZIA: IN GAZZETTA IL NUOVO REGOLAMENTO

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 86/2023 con il quale sono state introdotte nuove disposizioni per la gestione dei sedimenti risultanti dallo scavo dei fondali della laguna di Venezia e alla loro ricollocazione. Il regolamento, in particolare, detta disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni (i termini del procedimento e durata) e per le relative attività di controllo e monitoraggio ambientali, in relazione alle operazioni di scavo, prelievo e trasporto dei sedimenti.

L'autorizzazione ha validità per tutta la durata dei lavori di movimentazione, e, comunque, non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio; è tuttavia ammessa una proroga per un termine non superiore a dodici mesi.

Di particolare interesse risulta essere la qualificazione stessa dei sedimenti, in quanto il presente Decreto li **esclude dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti**, se è provato che non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione europea.

Infine, nell'Allegato I del decreto sono riportate le «Linee guida per la gestione dei sedimenti della laguna di Venezia», il cui scopo è quello di fornire indicazioni pratiche per le operazioni di dragaggio e la successiva movimentazione dei sedimenti.

## GESTIONE RIFIUTI: È SCADUTO L'8 LUGLIO IL TERMINE PER PRESENTARE IL MUD

Si ricorda che per quest'anno il **termine per la presentazione del MUD**, da utilizzare per le dichiarazioni riferite all'anno 2022, **era stato prorogato all'8 luglio**, ossia centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della nuova modulistica (art. 6 L. 70/1994). Fino al **6 settembre 2023** sarà, inoltre, possibile presentare la dichiarazione MUD, beneficiando della sanzione ridotta ai sensi dell'art. 258, comma 1, del D.Lgs. 152/2006. La proroga all'8 luglio è dipesa dal fatto che lo scorso 10 marzo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 febbraio 2023 che ha introdotto alcune modifiche alla modulistica per la presentazione del MUD.

**Per quanto riguarda le imprese edili non ci sono particolari novità**, viene infatti ribadito che sono **esonerati dall'obbligo del MUD i produttori di rifiuti non pericolosi derivanti dalle attività di demolizione e costruzione**, nonché **le imprese che trasportano i propri rifiuti non pericolosi** di cui all'art. 212, comma 8, del D.Lgs. 152/2006.

Viene inoltre confermata la possibilità di presentare la **dichiarazione cd. semplificata**, alle stesse condizioni e con le medesime modalità già previste dal Modello allegato al Dpcm del 17 dicembre 2021.

### ● Terre e rocce da scavo: le ultime indicazioni della Cassazione

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 26805/2023, si è nuovamente pronunciata sulla nozione di sito ai fini del riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel luogo di produzione, in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 2006, art. 185, comma 1, lett. c).

In particolare, i giudici hanno ribadito che, per **utilizzare liberamente le rocce e terre da scavo** in deroga alla normativa sui rifiuti, è necessario che il sito di produzione e quello di utilizzo rientrino in un'unica area suscettibile di perimetrazione. Non può parlarsi, quindi, di "sito" in presenza di distinte e autonome porzioni di territorio che, anche se ricadenti nel medesimo comune, non siano contigue, neppure se i lavori svolti nelle diverse aree siano in qualche modo collegati sin dall'origine. Secondo i giudici, infatti, in tali casi ci si trova fuori dall'eccezionale ipotesi derogatoria prevista dal citato articolo 185 e l'eventuale trasporto del materiale, da un sito all'altro, rappresenta di per sé attività di gestione del rifiuto che necessita di autorizzazione e di controllo.

### ● Sostenibilità dei prodotti da costruzione, all'Ance un seminario sui nuovi Cam e le normative europee per gli edifici

Si è tenuto all'Ance lo scorso 5 luglio il seminario **"Sostenibilità dei prodotti da costruzione: dai nuovi Cam alle normative europee per gli edifici. Il Life Cycle Assessment per la valutazione degli impatti ambientali"**, secondo appuntamento di un ciclo di incontri di approfondimento sulle novità dei CAM – Criteri ambientali minimi – per l'edilizia, introdotte con il DM 23 giugno 2022, n. 256. L'evento, **promosso da Confindustria Ceramica e Federbeton e patrocinato da Ance e Federcostruzioni**, ha approfondito le **metodologie** e gli **standard** di riferimento da utilizzare per l'esecuzione di un'**analisi LCA – Life Cycle Assessment** – e le **normative europee** in evoluzione in materia di **efficienza energetica e ambiente** per il settore delle costruzioni. All'evento sono intervenuti, tra gli altri, il dr. **Sergio Saporetti**, del Ministero dell'ambiente, che ha illustrato le principali novità dei CAM per l'edilizia e l'arch. **Caterina Gargari** che ha presentato lo studio su **"Il principio di neutralità dei materiali da costruzione per la sostenibilità dell'edificio nel ciclo di vita"**.

La registrazione dell'evento è disponibile sul sito dell'Ance, per gli associati.

Di seguito le date dei prossimi appuntamenti:

**BOLOGNA**, 25 settembre - Cersaie • **BARI**, 20 ottobre - SAIE

**RIMINI**, novembre - Ecomondo • **MILANO**, novembre - MADE Expo